

il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha fatto propria la proposta, a suo tempo avanzata, di inserire il comune di Ogliastro Cilento nelle zone limitrofe protette;

questa circostanza rende ulteriormente contrastante la realizzazione nell'area cilentana, di un impianto, il cui impatto ambientale sarebbe dirompente;

oltre a pregiudicare l'attività turistica, la soluzione ipotizzata per il compostaggio e la vagliatura dei rifiuti arrecherebbe gravi danni per tutti i segmenti dell'economia locale;

l'ubicazione del complesso nei pressi della zona industriale comporterebbe infatti la perdita dei requisiti di igienicità per le aziende che vi operano, prospettando una drammatica situazione di cessazione di attività con il conseguente licenziamento di circa 1.000 lavoratori;

l'ipotesi di realizzazione di un sito per il compostaggio e la vagliatura, riportata dalla stampa locale, ha messo legittimamente in allarme i cittadini del Cilento, già penalizzati per l'emergenza rifiuti che sta interessando tutta la Campania;

il consiglio comunale di Ogliastro Cilento, ha espresso parere contrario alla costruzione di un impianto di compostaggio e vagliatura nel proprio territorio, per le caratteristiche morfologiche, ambientali, turistiche ed occupazionali della zona;

nello stesso atto deliberativo il comune cilentano ha manifestato la volontà, unilaterale, di uscire dal consorzio SA/4, compatibilmente con le norme vigenti in materia;

si è deciso altresì di costituire un comitato di vigilanza composto dai sindaci dei comuni di Ogliastro Cilento, Prignano, Giungano, Agropoli, Cicerale e Capaccio e da un rappresentante della minoranza;

avendo constatato la gravità del problema, il consiglio comunale ha dichiarato,

con votazione unanime, la delibera immediatamente esecutiva —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per scongiurare la realizzazione di un impianto di compostaggio e vagliatura dei rifiuti nel comune di Ogliastro Cilento, viste le gravi e comprovate ragioni descritte in premessa. (4-34173)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di Acireale (Catania), nell'area densamente popolata attorno via Spezze (oggi via Giovanni Verga) e via Kennedy (zona alta) è installato sin dal 1993 un traliccio metallico alto 35 metri per telefonia mobile, denominato Ponte Belvedere;

tra gli abitanti della zona si è da tempo diffusa una giusta preoccupazione rispetto ai possibili effetti sulla salute dell'inquinamento elettromagnetico derivato da questa potente installazione, preoccupazione accresciuta anche dal fatto che non si è a conoscenza di misurazioni, di controlli, né di alcun tipo di risanamento previsto dal decreto interministeriale n. 381 del 1988 —:

se non ritenga di dover disporre un intervento immediato a tutela della salute e dell'ambiente. (4-34185)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i « sassi » di Matera costituiscono un sistema abitativo costruito e scavato nella roccia dei pendii vallivi delle gravine;

gli insediamenti abitativi si sono sviluppati per moltissimo tempo, dalla preistoria fino al XVIII secolo, e testimoniano non solo lo sviluppo dei sistemi costruttivi

ma anche modi di vita antichissimi e accorgimenti geniali per la raccolta e l'uso delle acque;

l'importanza del complesso è testimoniata dalla dichiarazione di « patrimonio dell'umanità » fatta dall'Unesco e da una legge, la n. 771 del 1986, che stabilisce la conservazione e il recupero architettonico, urbanistico ed ambientale del complesso e la salvaguardia del prospiciente altopiano murgico considerati di preminente interesse nazionale;

nonostante i vincoli esistenti il sindaco di Matera ha concordato con una società specializzata la costruzione di un villaggio turistico con il pretesto di voler aumentare la ricettività turistica attraverso una « riqualificazione e rivalutazione » del patrimonio demaniale —:

come pensano di intervenire nel modo più rapido possibile per impedire lo scempio di una zona di altissimo interesse archeologico e culturale;

quali iniziative intendano assumere per evitare l'irreversibile modifica dell'attuale ecosistema;

quali provvedimenti verranno assunti per garantire la tutela e la conservazione del patrimonio architettonico di Matera e l'applicazione delle leggi vigenti.

(4-34159)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in base ad un comunicato apparso sul proprio sito Internet, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma informa che sarà chiusa al pubblico per un mese, a partire dal 26 febbraio 2001;

la decisione sarebbe dovuta alla necessità di provvedere alla sistemazione definitiva di tutte le aree destinate all'utenza, in particolare il rifacimento dell'ingresso;

la Biblioteca Nazionale Centrale non ha un solo ingresso;

qualunque edificio pubblico ha più uscite e quando non è praticabile quella principale se ne mette in funzione una provvisoria;

si profila un'interruzione di servizio pubblico di una certa gravità —:

se sia stato preventivamente informato dai responsabili della Biblioteca Nazionale di questa decisione;

per quale regione i lavori in corso non possano coesistere con l'afflusso dei lettori, così come avvenuto finora;

quali provvedimenti intenda adottare per far sì che non si interrompa un servizio così importante per la diffusione della cultura. (4-34176)

* * *

COMMERCIO CON L'ESTERO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del commercio con l'estero, il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro delle finanze, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

in Italia il comparto del trasformato del pomodoro è un segmento molto rilevante nel panorama della trasformazione agro-industriale, e di certo il più importante nell'ambito dei prodotti ortofrutticoli trasformati;

di conseguenza, la coltivazione di pomodoro da industria incide in modo determinante sull'economia agricola e dell'indotto collegato di alcune regioni del nostro Paese;

a causa di elevate importazioni di prodotto semilavorato dalla Cina, sotto forma di concentrato di pomodoro si sta verificando una profonda crisi del mercato del prodotto nazionale che sta investendo oggi le aziende di trasformazione, ma che certamente si rifletterà negativamente anche sui produttori agricoli, già profonda-